



RUBRICHE

solo personali. Almeno avrete schivato il pericolo di credervi leader efficaci in 115 pagine di lettura e non, come si conviene, nel duro e problematico confronto quotidiano con le sfide, le decisioni e la fatica del lavoro.

Barbara Parmeggiani



**L'OTTAVA REGOLA,
DALL'EFFICACIA ALL'ECCELLENZA
STEPHEN R. COVEY
FRANCO ANGELI 2005**
Pagine 365, € 21,50

Stephen R. Covey non ha avuto una storia felice in Italia per via delle traduzioni. La sua opera più famosa, *The 7 Habits of Highly Effective People*, best seller mondiale, è uscita da Bompiani nel '91 (nella collana Manuali del successo) col titolo *I sette pilastri del successo*. Per diversi anni, forse anche per via di quel titolo e una collocazione editoriale facilmente equivocabile, aziende e accademie italiane lo hanno snobbato (non in altri Paesi), considerandolo alla stregua di uno dei tanti "ricettari miracolosi" di management che in America vanno a ruba. Due anni fa **Franco Angeli** ne ha acquisito i diritti e l'ha ritradotto. Ma, ancora una

volta, la traduzione ha penalizzato un'opera considerata da molti uno dei più preziosi contributi alla filosofia dell'empowerment e alla visione umanistica dell'impresa.

Il nuovo titolo *Le 7 regole per avere successo* stride, infatti, con la filosofia di Covey, improntata a cambiamenti profondi nei paradigmi, anziché a ricette del tipo *One Minute Manager*. Ebbene, non fatevi fuorviare dalla traduzione: la lettura di Covey è una fra le esperienze più stimolanti giunte negli ultimi anni dalla letteratura manageriale. Il suo pensiero ha una solida impronta etica, un rigore concettuale non comune e un approccio pragmatico al cambiamento che fanno di Covey uno dei pensatori più stimati e stimolanti del momento.

Il suo nuovo libro, *L'ottava regola* (2005) innesta un ulteriore tassello in quel percorso di crescita già tracciato nell'opera precedente. Un percorso che dallo sviluppo *personale* (vittorie con se stessi) conduceva a quello *interpersonale* (vittorie con gli altri). Oggi va oltre, arriva sino allo sviluppo *transpersonale* (vittorie etiche o spirituali): quelle che a suo dire danno impulso e sostegno alle nostre scelte più profonde. Ma per innestare questa "marcia in più" (per una vittoria che ci trascende, con un fine più alto) occorre accedere alla forza interiore insita in ciascuno di noi, una "forza spirituale" necessaria a farci "trovare la nostra voce e ispirare gli altri a trovare la propria".

Per Covey la fonte della vera leadership è nella consapevolezza della propria "voce", nella coerenza con cui la si vive, nella forza (alimentata da visione, disciplina, passione, coscienza) con cui la si trasmette. È allora che il leader diventa un modello apprezzato, capace di trovare la strada, di legittimare e far crescere i propri uomini, di ispirare le loro azioni

migliori. In una sola parola: di esprimere una leadership autentica, fondata sui principi; una leadership che viene dal cuore e dallo spirito, non solo dalla mente.

Ma da dove arriva questa "voce" preziosa, come la si porta a un livello di coscienza e con quali risultati sul lavoro?

Covey lo spiega egregiamente in 365 pagine appassionanti, portando esempi concreti e convincenti, riassumendo i suoi principi in schemi esplicativi, corredando il testo di note e appendici preziose (come la *Raccolta delle più importanti teorie sulla leadership*), segnalando siti per approfondire temi d'interesse e scaricare alcuni strumenti di self-empowerment citati nel libro, chiosando ogni capitolo con domande poste all'autore, le cui risposte esplicitano ulteriormente il suo pensiero stimolandone una lettura riflessiva. Alla base dell'approccio di Covey c'è una visione de "l'uomo a tutto tondo" (mente, cuore, corpo, spirito) che considera e salvaguarda i bisogni innati (vivere, amare, imparare, lasciare un'eredità). Se ignorate una qualsiasi delle quattro parti della natura umana – avverte Covey – trasformate una persona in *una cosa* impedendole di esprimersi e donarvi il meglio di sé. Da qui discende la sua definizione di leadership: «*comunicare alle persone il loro valore e il loro potenziale, in maniera tanto chiara da far sì che li vedano in loro stessi*». Impossibile riassumere in poche righe la ricchezza del libro e la straordinaria capacità di tradurre in aneddoti illuminanti un arsenale di conoscenze ed esperienze che fanno di Covey un pensatore di primo piano. In mezzo a tanta letteratura manageriale sulla valorizzazione del capitale umano, ecco un'opera che si distingue.

Raul Alvarez